

Modifiche rispetto alla precompilata. Gli elementi di incoerenza del modello 730/2018 con esito a rimborso



Con [provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 25 giugno 2018, prot. n. 2018/127084](#), approvati i criteri per individuare gli elementi di incoerenza da utilizzare per effettuare i **controlli delle dichiarazioni dei redditi modello 730/2018 con esito a rimborso**.

Le nuove disposizioni sono state approvate in ossequio all'articolo 5, comma 3-*bis*, del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, introdotto dall'articolo 1, comma 949, lettera f) della legge 28 dicembre 2015, n. 208 ([legge di stabilità per il 2016](#)), secondo il quale «nel caso di presentazione della **dichiarazione direttamente ovvero tramite il sostituto d'imposta** che presta l'assistenza fiscale, con modifiche rispetto alla dichiarazione precompilata che incidono sulla determinazione del reddito o dell'imposta e che presentano elementi di incoerenza rispetto ai criteri pubblicati **con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate** ovvero determinano un

rimborso di importo superiore a 4.000 euro, l'Agenzia delle entrate può effettuare controlli preventivi, in via automatizzata o mediante verifica della documentazione giustificativa, entro quattro mesi dal termine previsto per la trasmissione della dichiarazione, ovvero dalla data della trasmissione, se questa è successiva a detto termine. Il rimborso che risulta spettante al termine delle operazioni di controllo preventivo è erogato dall'Agenzia delle entrate non oltre il sesto mese successivo al termine previsto per la trasmissione della dichiarazione, ovvero dalla data della trasmissione, se questa è successiva a detto termine. Restano fermi i controlli previsti in materia di imposte sui redditi.». In sostanza, con il [provvedimento del 25 giugno 2018](#), l'Agenzia delle entrate ha disposto che gli elementi di incoerenza delle dichiarazioni dei redditi **modello 730/2018** con esito a rimborso, presentate dai contribuenti **con modifiche rispetto alla dichiarazione precompilata** che incidono sulla determinazione del reddito o dell'imposta, vanno individuati:

- nello scostamento per importi significativi dei dati risultanti nei modelli di versamento, nelle certificazioni uniche e nelle dichiarazioni dell'anno precedente;
- nella presenza di **altri elementi di significativa incoerenza rispetto ai dati inviati da enti esterni** o a quelli esposti nelle certificazioni uniche;
- la presenza di situazioni di rischio individuate in base alle irregolarità verificatesi negli anni

Peraltro, le disposizioni sopra citate, si applicano, per effetto del richiamo al citato articolo 5, comma 3-bis, contenuto nell'articolo 1, comma 4, dello stesso decreto legislativo n. 175 del 2014, **anche ai controlli preventivi possono trovare applicazione anche con riferimento alle dichiarazioni presentate ai CAF o ai professionisti abilitati.**

Infine, tenuto conto che il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 16 marzo 2016, confermativo quanto stabilito dal [provvedimento del 22 febbraio 2013](#), prevede che l'INPS mediante l'utilizzo di propri sistemi, riceva direttamente dai CAF e dai professionisti abilitati i risultati contabili (modelli 730-4) relativi alle dichiarazioni presentate dai contribuenti, il [provvedimento approvato](#) stabilisce che l'effettuazione della verifica preventiva avviene con modalità di cooperazione con l'INPS.

[Link al testo del provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 25 giugno 2018, prot. n. 2018/127084](#), recante: «Criteri per l'individuazione degli elementi di incoerenza delle dichiarazioni dei redditi **modello 730/2018** con esito a rimborso e di modalità di cooperazione finalizzata ai controlli preventivi – Articolo 5, comma 3-bis, del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175»

[Link al provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 9 giugno 2017 prot. n. 108815/2017](#) con cui sono stati definiti i criteri per l'individuazione degli elementi di incoerenza delle dichiarazioni dei redditi **modello 730/2017** con esito a rimborso, da utilizzare per l'effettuazione dei controlli preventivi di cui all'articolo 5, comma 3-bis, del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175